

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
16/00011300	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA	63	PUGLIA	

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico INV. 9303

OGGETTO: Framm. del corpo vascolare

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Pulo di Molfetta (stazione superiore)
F° 177 IV SO "BISCEGLIE"

DATI DI SCAVO: scavi di M.Mayer 1901 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Neolitico antico VI-V millennio

ATTRIBUZIONE: Ceramica impressa tipo Molfetta

MATERIALE E TECNICA: Impasto non eccessivamente compatto, piuttosto poroso e friabile, a frattura grigiastra con qualche incluso biancastro. Le superfici sono del colore dell'impasto. La sup.int. è levigata, quella esterna pareggiata. I motivi sono eseguiti piuttosto velocemente e leggermente arcuati.

MISURE: sp. 1,4; h. 7; largh. 6.

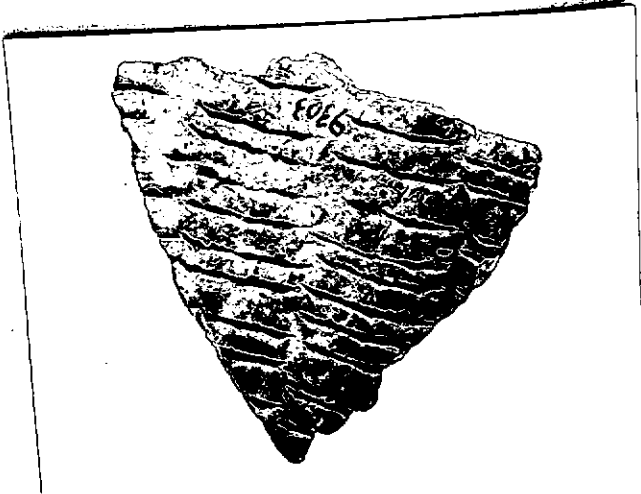
STATO DI CONSERVAZIONE: Discreto: entrambe le superfici sono leggermente screpolate.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari.

NOTIFICHE:



NEG. 11002

DESCRIZIONE:

Una fitta decorazione impressa a crudo occupa interamente la superficie esterna del pezzo. I motivi, lineari e piuttosto lunghi, sono disposti in regolari file parallele tra loro, probabilmente orizzontali sul corpo del vaso.

Numerosi sono i confronti istituibili per questo tipo di decorazione particolarmente diffusa nelle stazioni neolitiche pugliesi.

Si rimanda comunque al catalogo:
L.TODISCO, Ceramica neolitica nel Museo di Bisceglie, Bari 1980, tav. I (7).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

La stazione superiore di contrada Spadavecchia, situata sulle pendici meridionali della dolina, ha rivelato la presenza di capanne a pianta circolare ed ovale e di tombe a fossa con scheletri in posizione rannicchiata. Fra il materiale recuperato vi sono alcuni frammenti di intonaco con l'impronta dei pali e numerose lastre di pietra che servivano, probabilmente, a foderare le tombe a fossa. (M.MAYER, Le stazioni preistoriche di Molfetta, Bari 1904).

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: Inv.nn. da 8710/a a 10010

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Mario Langella

MARIO LANGELLA

DATA: 29 NOV. 1985

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Francesca Radina

FRANCESCA RADINA

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI: